La situazione diplomatica

nonostante la formola del disinteressamento è di poco migliorata

Roma, 3, notte.

Le grandi Potenze sono concordi, ma la loro concordia è puramente intenzionale. Sono concordi nel proposito di procedere di accordo di fronte alle conseguenze della guerra tra gli Stati balcanici e la Turchia. Se la guerra avesse preso una piega favorevole alla Turchia la concordia non correrebbe alcun pericolo, perchè non correrebbe alcun pericolo lo *statu quo* territoriale nei Balcani, che ha sempre costituita la base della politica europea; ma le vertiginose vittorie degli Stati balcanici e lo sfacelo rapidissimo dell'Impero ottomano, distruggendo lo *statu quo* territoriale, tolgono la base, che pareva granitica, alla concordia delle Potenze. Le Potenze sono concordi nelle buone intenzioni dalle quali sono animate nel senso di mantenere la guerra localizzata e circoscritta, ma poichè anche le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni, non è escluso il pericolo che nel passaggio dalla intenzione all'azione si passi contemporaneamente dalla concordia alla discordia. La grande evoluzione della Monarchia austro-ungarica nella concezione dei suoi interessi balcanici, ha certamente allontanato il grave pericolo della conflagrazione europea, ma allontanare non è sinonimo di scongiurare. Dichiarando che non aspira ad accrescere il suo territorio con una nuova avanzata del suo esercito sulla via di Salonicco, nè ad impedire che gli Stati balcanici raccolgano i frutti delle loro vittorie strepitose anche nella Macedonia, anche nel Sangiaccato di Novi Bazar, la Monarchia austro-ungarica ha reso senza dubbio un servigio alla causa della pace tra le grandi Potenze, perchè ha tolto a qualunque di queste il motivo di un suo immediato intervento a mano armata nei Balcani; ma dichiarando contemporaneamente che non transigerà mai sui suoi grandi interessi economici, che è pronta a tutelare in tutti i modi, anche colla forza, essa tiene la porta aperta ad un suo intervento *manu militari* e conseguentemente non è scongiurato il grave pericolo della conflagrazione europea. La piena concordia delle buone intenzioni venne subito meno appena si accennò a scegliere e ad attuare uno dei tanti mezzi necessari al conseguimento dello scopo. Sappiamo infatti che l'Austria si è opposta alla proposta della Francia per un immediato intervento delle Potenze allo scopo di fare subito cessare le ostilità. I giornali parigini, che hanno la fortuna di essere informati quotidianamente da Poincarè di ogni passo della diplomazia, si sono affrettati a denunciare l'Austria-Ungheria di attentato alla concordia. L'Austria-Ungheria, alla sua volta, la quale non ha la fretta e l'interesse della Francia per un intervento e per la mediazione, tiene a dichiarare che la concordia delle grandi Potenze si deve manifestare nel senso che gli importanti interessi dell'Europa nei Balcani non debbono essere toccati. Essa parla in nome di tutte le Potenze, ma intende parlare specialmente in difesa dei suoi interessi economici da lei affermati nello stesso momento in cui dichiara di non avere aspirazioni territoriali.

Ma chi non sa che le grandi Potenze, ai giorni nostri, si muovono per gli interessi economici? Che questi possono provocare la guerra più facilmente degli interessi politici? Non sono forse gli interessi economici che infondono nella Francia un grande zelo turcofilo fino al punto da nuocere agli interessi politici della alleata Russia? Le grandi Potenze sono concordi, ma, mentre Poincarè non riesce nemmeno questa volta a capitanare le Potenze, a fare loro accettare una delle sue tante idee per l'armistizio, per la mediazione, per la conferenza internazionale, le altre due Potenze della Triplice intesa prendono vie opposte a quella indicata insistentemente dalla Francia. Mentre la Francia vuole l'immediato intervento per salvare i suoi miliardi investiti nell'Impero ottomano, la Russia non fa mistero del suo grande favore per la causa della lega balcanica, cioè del suo grande favore alla liquidazione completa della Turchia e l'Inghilterra si affretta a mobilitare la sua potentissima armata. La circostanza che a Vienna si sono affrettati a smentire la notizia della mobilitazione dell'armata austro-ungarica, non ha grande importanza in senso pacifico, perchè l'Austria-Ungheria non è l'Inghilterra. Il giorno in cui la Monarchia austro-ungarica si decidesse ad intervenire «manu militari», l'ordine di avanzata sarebbe dato all'esercito e non all'armata. L'esercito è pronto da oltre un anno all'avanzata. Ciò è notorio, come è notorio che all'avanzata è anche pronto l'esercito russo. Le grandi Potenze sono concordi, ma il fatto che questa concordia non può esplicarsi nemmeno per l'armistizio, dimostra a quali e a quante difficoltà si andrà incontro quando si tratterà di esplicazioni maggiori.

L'«Echo de Paris», il quale è onorato delle confidenze diplomatiche di Poincarè, afferma che sta per essere fissata l'accettazione da parte delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino della formula di disinteressamento in base alla quale nessuna di esse cercherà alla fine della guerra vantaggi territoriali a spese di uno o dell'altro dei belligeranti. Il «Gaulois», facendo eco a queste informazioni, spiega che l'iniziativa della diplomazia francese si limita, per ora, a mettere le Potenze d'accordo sul principio dello «statu quo» non più della Turchia, ma dell'Europa, nella penisola balcanica e aggiunge:

«Non si attende più, perchè il lavoro diplomatico di questa prima fase sia chiuso, che la risposta dell'Austria-Ungheria».

In verità, mancando finora l'adesione dell'Austria, non si può essere ottimisti come sono ogni giorno indarno i giornali parigini, nemmeno in questa nuova formula di «statu quo», essendo ormai noto che tutte le iniziative di Poincarè si sono finora arenate di fronte al rifiuto della Monarchia austro-ungarica. Ma vogliamo essere anche noi ottimisti, vogliamo ammettere anche noi che questa volta le Potenze, compresa l'Austria, secondando la iniziativa della Francia, accetteranno la formula di disinteressamento territoriale. Quando questa formula sarà accettata, sarà scongiurato il pericolo della conflagrazione europea? Chi è in grado di affermarlo? Si potrebbe anzitutto ricordare che simili impegni platonici collettivi non hanno mai impegnato singolarmente coloro che li hanno presi. Ne abbiamo avuto un esempio nella presente guerra, la quale fu iniziata con l'impegno collettivo dei quattro Stati balcanici, di non cercare alla fine vantaggi territoriali e dopo pochissimi giorni dallo scoppio delle ostilità tutta l'Europa ha spontaneamente riconosciuto che quell'impegno era andato in fumo ai primi colpi di cannone. Quando sono in ballo i propri interessi non si rispettano nemmeno gli impegni contrattuali, impegni risultanti da un formale trattato debitamente firmato e ratificato. Rispettò forse la Monarchia austro-ungarica l'impegno contrattuale nel procedere all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina? Ha forse rispettato la Francia i suoi impegni contrattuali con l'Italia nei riguardi dell'impresa di Libia? Figuriamoci se si avrà lo scrupolo di rispettare impegni vaghi, risultanti da semplici conversazioni diplomatiche e non consacrati da alcun trattato, in alcun accordo, in alcuna intesa!

La formula dello «statu quo», anche se accettata da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, non potrebbe prevenire la alterazione del medesimo «statu quo» per opera di quella tale Potenza che non credesse di potere tutelare altrimenti i suoi vitalissimi interessi. In tale caso la conflagrazione europea non potrebbe esser evitata che con un solo mezzo; con la completa distruzione della formula di disinteressamento totale, cioè con la politica dei compensi. Se, per esempio, l'Austria-Ungheria ritenesse necessario alla tutela dei suoi interessi una nuova occupazione di territorio balcanico, sarebbe inevitabile un compenso all'Italia. Ma quando anche portassimo il nostro ottimismo fino all'estremo limite, quando anche tutte le Potenze restassero fedeli «usque ad finem» alla formula di disinteressamento totale, quando anche nessuna di esse cercasse, alla fin della guerra, vantaggi territoriali, a spese di uno o dell'altro paese belligeranti, non sarebbe con ciò scongiurato il pericolo della conflagrazione europea, perchè esso, cacciato dalla porta, potrebbe rientrare dalla finestra. Non sono forse causa di profonda discordia gli interessi economici?

Mi limito a citare un esempio di attualità. Fu stampato in questi giorni che l'Austria-Ungheria rinuncierebbe alla sua avanzata a condizione che la Serbia e qualche altro Stato balcanico entrassero nel sistema doganale austro-ungarico. La notizia, benchè data da irresponsabili — come soleva dire il principe di Bülow, — produsse tale impressione nel mondo diplomatico che il Governo serbo si è subito creduto in dovere di smentirla ufficialmente. In conclusione, la situazione diplomatica, benchè migliorata, con la evoluzione della concezione austriaca, è tutt'altro che scevra di pericoli gravi.

C.

La sottomissione degli arabi alle nostre Autorità

A Tripoli

TRIPOLI, 3.

Si sono presentati alla ridotta sud dell'oasi 1500 arabi; furono consegnati molti fucili, pistole, pugnali. Si ritiene che la maggioranza della popolazione del Sahel sia rientrata nell'oasi.

(Ag. Stefani).

A Misurata

MISURATA, 3.

Oggi è continuata sempre più numerosa la presentazione di capi e di armati, nonchè il ritiro di famiglie con carovane di masserizie e bestiame ai rispettivi paesi. Continua pure il ritiro delle armi. Oggi furono ritirati circa quattrocento armi da fuoco, oltre a molti pugnali e a molte sciabole. Fra i rientrati sono molti capi e notabili ed anche alcuni gendarmi nativi del luogo, congedati dai turchi. Così in molti paesi la vita sta riprendendo il suo naturale svolgimento.

(Ag. Stefani).

A Zuara

ZUARA, 3.

Cinquanta notabili di questa città hanno oggi effettuato la sottomissione piena ed intera, aderendo anche alla conserva delle armi e munizioni, delle quali ogni capo di Kabila procederà al ritiro e alla consegna a nostri delegati.

Al convegno avvenuto al castello di Gemil era presente il capo di Zuara Abdullah ben Sciahn che, dopo decisa la sottomissione, circondato dal figlio e da tutti i notabili, intonò una solenne preghiera alla pace e di devozione al nuovo Governo. Tutti risposero con larghe manifestazioni di contento, di fedeltà e di obbedienza.

Fety bei e numerosi ufficiali della Mezzaluna rossa a Sfax

Sfax, 3, notte.

Ieri sera giunsero, provenienti dalla Tripolitania per la via di Gabes, Fethy bey, uno dei comandanti dell'esercito turco della Tripolitania, Fussim Ferid, medico della Mezzaluna Rossa, Bassin Vasif Said, ufficiale, ed altri sette ufficiali membri della Mezzaluna Rossa, che proseguirono stamane per Tunisi, ove si imbarcheranno diretti a Marsiglia.

(Ag. Stefani)

PICCOLA CRONACA.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

«ANTAGRA BISLERI» per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo *gratis* a FELICE BISLERI e C., Milano.

Cronaca dello Sport

IPPICA

L'ultima giornata delle corse al galoppo a S. Siro

Ci telefonano da Milano, 3, notte:

Nonostante la coincidenza delle corse al trotto, un pubblico affollato assisteva a San Siro. Tempo splendido; pista buona.

Eccovi i risultati:

Premio Bellano. — L. 3000; m. 2100. Arrivano:

1.o Dockso (57, Doumen), di Chimelli Da Zara; 2.o Paletto (46 1/2, Spencer), di A. Biasoli.

Non piazzato: Dutchina.

Vinto per due lunghezze; una dal 2.o al 3.o Invenduto il vincitore.

Premio Castano. — L. 1500; m. 1600. Arrivano:

1.o Niagara (65, Massei), di Evans; 2.o Donnina (62 1/2, Da Zara), di G. Massicck; 3.o Favorolla (61 1/2, Caracciolo), di Caracciolo.

Non piazzati: Solenio, Qui Vivo, Triberg.

Vinto per due lunghezze; una incollatura dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Premio Oggiono. — L. 2500; m. 3000. Arrivano:

1.o Nalusko (64, Evans), di P. Bessero; 2.o Ghironda (68, Amodio), di Pralormo; 3.o Dinamo (71, Bartlett) di F. B. S.

Non piazzati: Countess Of Brendan, Rostow, Dundée (caduto), Neptune.

Vinto per una lunghezza e mezza; tre quarti dal 2.o al 3.o.

Premio Serio. — 1.o Al (51 1/2, Blakburn), di Sir Rholand; 2.o Nure (45, Calzer), di G. Serri; 3.o Atala (52, Davis) di M. Orilia.

Non piazzati: Gattamelata, Goffredo, Mafiche, Euganea, Burrasco

Vinto per mezza lunghezza; una incollatura dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Premio di Chiusura. — L. 20,000; m. 1400.

Ritirasi solo Portovecchio; favorita è Arianna, data a 2; poi Rembrandt Psst; trascurati gli altri.

Ad un buon segnale di partenza, Valmy prende la testa a grandissima andatura, seguito da vicino da Rembrandt e Sigma.

In dirittura avanza a grandi folate Nettuno, che dalla retroguardia prende lo steccato, resistendo agli attacchi di Sigma e Arianna, montata molto male dal fantino Robinson, espressamente chiamato da Parigi.

Il conte Scheibler è stato complimentato per la vittoria; applauditissimo fu il fantino Blakburn, che montò il vincitore con grande energia ed accorgimento.

Arrivano: 1.o Nettuno (49, Blakburn), di Sir Rholand; 2.o Sigma (47, Rovalla), della Scuderia Flaminia; 3.o Arianna (47, Robinson), della Razza di Besnate.

Non piazzati: Psst, Scornetto, Sebedna, Valmy, Alice.

Vinto per tre quarti di lunghezza; una incollatura dal 2.o al 3.o.

Pure complimentato fu il comm. Breda, allevatore del vincitore.

Premio Limito. — L. 4000; m. 1200. Arrivano:

1.o Guli (49 1/2, Blakburn), di Sir Rholand; 2.o Andretta (56 1/2, Spencer), della Scuderia Flaminia; 3.o Dalmazia (44, Biasci), di A. Chantre.

Non piazzati: Tritone, Beau Seigneur, Larifabella, Valency, Arco; caduta Ricciarella.

Vinto per una lunghezza; una incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio Albenga. — L. 2000; m. 1200. Arrivano:

1.o Silvanire (50, Biasci); 2.o Geldi (63, Blakburn), di Simonetta; 3.o Kongoni (51 1/2, Gergie), di Sir Rholand.

Non piazzati: Il Cigno, The Dark, Oak Lands, Maboull.

Vinto per una incollatura e mezza; une lunghezza dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Durante le corse, come vi ho detto, si verificarono due cadute.

Nel *Premio Oggiono*, Hart, che montava Neptune, cadde, ferendosi gravemente.

Nel *Premio Limito*, Ricciarella cadde, ed il fantino Beckwith riportò gravi ferite.

Le corse al galoppo a Firenze

Firenze, 3, notte

Oggi, ultimo giorno di corse.

Prima corsa dei colli (a vendere), L. 2000, metri 1000.

Corrono: Coodkerniev (46) — Fontibuona (50) — Levisone (48) — Tarik (50) — Lipadusa (48) — Seven (50 — Colunga (50).

Arrivano: 1. Colunga, di Frank Turner, montato da Benso — 2. Fontibuona, di Corsini, montato da Orsini — 3. Seven Oaks, di E. Gallina, montato da Jacobs.

Seconda corsa. - Premio dell'Orgagna. — L. 1250, m. 1600

Corrono: Ticino — Parioli — Agence — San Lazzaro — Glen.

Arrivano: 1. Agence, montato dal tenente Bianchetti — 2. San Lazzaro, montato dal proprietario, tenente Ricaldone — 3. Ticino, di Rissardi, montato dal tenente Valeria.

Terza corsa. - Premio Bellarica. — L. 2500, metri 2800.

Corrono: Palladio (78) — Ghadames (75) — Fagna (62) — Gradasso (61) — Cordaligi (60).

Arrivano: 1. Palladio, di Perfetti, montato da Jericoni — 2. Gradasso, di Gautier, montato da Costanzi — 3. Ghadames, di Turner, montato da Pozzoli.

Quarta corsa. - Premio dell'Isolotto. — Lire 1500, metri 3500.

Corrono: Urbina (69) — Royal Park (63) — Fleur d'Irlande (63) — Vivandiere (63).

Arrivano: 1. Royal Park, di Pacchiotti, montato dal tenente Bianchetti — 2. Urbina, montato dal proprietario tenente Valerio — 3. Vivandiere, di Gautier, montato dal capitano Mazzino.

Quinta corsa. - Premio Bisarno. — L. 4000, metri 2000.

Corsa importantissima. Corrono: Wagram (64) — Fantasma (56) — Verrocchietta (50) — Fille de Famille (53) — Idle (53) — La Carza (52 1/2) — Manzanilla II (48).

Arrivano: 1. Fille de Famille, di Philipson, montato da Benso — 2. La Carza, di Corsini, montato da Orsini — 3. Verrocchietta, di O. Borghese, montato da Corridori.

Sesta corsa della pista. — L. 1500, m. 1000.

Corrono: Paquita (56 1/2) — Korshal (52 1/2) — Thera (44) — Vascovie (50 1/2) — Veneta (53). — Lipadusa (44).

Arrivano: 1. Veneto, di Perfetti, montato da Pini — 2. Paquita, di O. Rook, montato da Jacobs — 3. Vascovie, montata da Benso.

Questa corsa riesce molto interessante, ed il totalizzatore al *pesage* paga L. 199,60 sul primo arrivato.

Le Corse al trotto a Milano

Ci telefonano da Milano, 3, sera.

Pubblico discreto oggi all'Ippodromo di Turro per la seconda giornata della riunione di autunno. Ecco i risultati:

Premio Ferrara. — Prima prova. — 1.o Wright Silver, in 2'27" 4/5; 2.o Trifoglio; 3.o Lancia C.; 4.o Menega; 5.o Zattera.

Non piazzati: Loreley, Aspromonte, Danzica.

Seconda prova. — 1.o Menega, in 2'29"; 2.o Tito; 3.o Trifoglio.

Terza prova. — 1.o Tito, in 2'27" 1/5; 2.o Wright Silver; 3.o Aspromonte.

Classifica definitiva. — 1.o, 2.o e 3.o diviso tra Wright Silver, di Arena; Menega, di Pirovano, e Tito, di Bersani-Garagnani; 4.o Trifoglio, di Benvenuti.

Premio Ippodromo (in due prove. — Prima prova. — 1.o Lauro, in 2'29" 4/5; 2.o Metheor; 3.o Tisbe; 4.o Irlanda.

Non piazzati: Gladiatore M. e Bettina.

Seconda prova. — 1.o Lauro in 2'35" 1/5; 2.o Tisbe; 3.o Meteor; 4.o Irlanda.

Classifica. — Il primo, secondo e terzo premio furono divisi tra Meteor, di Garagnani, e Tisbe, di Pirovano.

Premio America (internazionale). — Prima prova. — 1.o Codero, in 2'17".

Seconda prova. — 1.o Codero, in 2'13" 2/5.

Classifica. — 1.o Codero, di Darbetta-Giacomelli; 2.o Fellow Dillon, di Tamberi; 3.o Bon Vivant, di G. Lamma.

PODISMO

La riunione podistica della società sportiva "Pro Gorla,"

Ci telefonano da Milano, 3, sera:

Organizzata dalla Società Sportiva Pro Gorla, si è svolta quest'oggi l'importante riunione podistica di marcia e di corsa per la coppa pro Gorla. Le due prove erano divise in due tappe di chilometri 11 ciascuna. La prima sul percorso Gorla Monza, che si è effettuata stamane, la seconda sul tratto Monza-Gorla che si è effettuata invece nel pomeriggio.

Ecco i risultati:

Gara di corsa prima tappa Gorla-Monza, chilometri 11. — 1. Bertini Romeo, dell'Agamennone; 2.o Austone, dell'Agamennone; 3.o Martinenghi, della Pro Vercelli; 4.o Malvicini.

Seconda tappa Monza-Gorla, chilom. 11. — 1.o Martinenghi Carlo; 2.o Bertini Romeo; 3.o Austoni; 4.o Malvicini.

Classifica. — 1.o Bertini Romeo, dell'Agamennone, con punti tre, che impiegò ore 1,14' a percorrere i 22 chilometri; 2.o Martinenghi Carlo, della Pro Morivione, con punti 4 che impiegò ore 1'16"; 3.o Austoni Angelo, con punti 5; 4.o Malvicini Angelo; 5.o Motta Giovanni.

Gara di marcia Gorla-Monza (chilometri 11). — 1.o Pavesi Donato, della Post Resurgo Libertas, in 56'; 2.o Brunelli Giovanni; 3.o Dellera Luigi; 4.o Ferrario Rinaldo.

Seconda tappa Monza-Gorla, chilom. 11. — 1.o Pavesi Donato, in 55'4"; 2.o Dellera; 3.o Brunelli; 4.o Ferrario.

Classifica. — 1.o Pavesi Donato, della Post Resurgo Libertas, che impiegò a percorrere i 22 chilometri ore 1,51'4"; 2.o Dellera Luigi ore 1,54"; 3.o Brunelli, ore 1,54"; 4.o Ferrario Rinaldo; 5.o Ghizzoni. La coppa pro Gorla venne assegnata alla Società Agamennone di Milano.

Il Premio Gondrand

Parigi, 3, notte.

La classica corsa podistica detta Premio Gondrand, gara di un'ora, a staffette, si è svolta questa mattina alla pista de la Croix Catalan.

I tre corridori del Racing Club di Francia sono rimasti facilmente vittoriosi compiendo in un'ora venti chilometri e 68 metri. Il Club sportivo del Credito Lionese giungeva secondo con chilometri 19 e metri 50.

La maratonina toscana

Ci telefonano da Livorno, 3, notte:

Si è svolta oggi la corsa delle due provincie di Livorno e Pisa detta la *Maratonina*, indetta dalla Società sportiva Ardita Juventus di Livorno. La partenza è avvenuta al passaggio a livello della barriera Fiorentina. I corridori erano numerosi. E' giunto 1.o all'arrivo Benedetto Fiorenzano, dell'Unione sportiva Ardita Juventus; 2.o Gino Micchi; 3.o Marcaccini Mario.

Tre minuti dal primo al secondo e circa due minuti dal secondo al terzo.

ALPINISMO.

Club Alpino Italiano — Sezione Torino XIV escursione sociale

Domenica, 10 corr., avrà luogo l'escursione ai Tre Denti di Cumiana (m. 1343) con partenza da Torino, stazione tram Torino-Pinerolo, via Sacchi, alle ore 6. Itinerario: Piossasco, Colletto Rumiano, Tre Denti di Cumiana.

Quindi discesa a Cumiana ove avrà luogo, alle ore 17, il pranzo di chiusura delle gite sociali pel 1912. Ritorno a Torino nella sera stessa.

Le adesioni si ricevono al Club Alpino (via Monte di Pietà, 28) a tutto venerdì 8 corrente.

La prima giornata delle gare eliminatorie per il Campionato italiano del foot-ball

(Per telefono alla Stampa).

A Torino

Sul campo della Juventus ebbero inizio ieri anche nella nostra città le gare di campionato.

Erano di fronte le due prime squadre della Juventus, così composta: Pennano, Dalmazzo, Arioni, Nevi, Bona, Garlanda, Copasso, Besozzi, Fornaca, Varalda e Benetti, e del Piemonte, colla seguente formazione: Faroppa, Bigatto, Gherso, Tagliabue, Capello, Dante, Garetto, Visconti, Marchisio, Valobra, Follis.

Nel primo tempo il giuoco si svolse alquanto movimentato e vivace, con ripetute ed energiche avanzate ora nell'uno, ora nell'altro campo. La Juventus, dopo un primo periodo di indecisione, trova un bell'assieme nei suoi uomini, che con passaggi lunghi o ben condotti obbliga la difesa avversaria ad impegnarsi. Al 30.o minuto Varalda riesce a segnare un *goal* a favore dei juventini, ma verso la fine Marchisio pareggia con un applauditissimo *shoot*, tirato da 25 metri dalla porta.

Nella seconda ripresa invece il giuoco è fiacco e slegato, senza che una qualche fase brillante accenni a rendere interessante il seguito del *match*. Nessuna avanzata energica od affiatata, nessun passaggio efficace, che permetta un'azione di giuoco concludente o decisiva: in una parola, la partita continua per un po' di tempo flacchissima.

Ad un tratto, però, il giuoco, calmo, fin troppo calmo, si muta in violento, tanto che il *referee*, avv. Mauro, fa sospendere parecchie volte la partita e mette fuori campo i due giuocatori Besozzi e Bigatto, in seguito a diverbio verificatosi fra di loro.

Al 40.o minuto Valobra, raccolto un bel passaggio di Marchisio, da quasi 30 metri tira in *goal*. Pennano para, ma la sua presa è inefficace: la palla gli sfugge ed entra in porta, segnando così il secondo punto a favore dei piemontini: quello della vittoria.

Ad Alessandria

Alessandria, 3, notte.

Oggi al campo della «Forza e Coraggio» si sono incontrati in un match la prima squadra dell'Alessandria S. B. C. e quella della Vigor di Torino. Le due squadre hanno dimostrato di equivalersi. La squadra alessandrina è stata privata del suo capitano, espulso dal campo dal *referee*. I torinesi dimostrarono di possedere un'ottima linea di attacco e discreti apparvero in difesa. La squadra alessandrina dovette pure sostituire all'ultimo momento un suo «forward» con un elemento di seconda categoria.

Tre *goals* furono segnati nel primo tempo da ambe le squadre, e alla ripresa la Vigor potè segnare gli altri due.

La partita fu diretta dall'arbitro Cartasegna con cinque *goals* per la Vigor, e tre per la squadra alessandrina.

A Brescia

Ci telefonano da Brescia, 3, sera:

Quest'oggi, nel nuovo magnifico campo fuori Porta Garibaldi, dinanzi a numeroso pubblico, ha avuto luogo un importante match tra la squadra del Foot Ball Club di Brescia e quella Nazionale Lombardia di Milano. La gara al inizio interessantissima, spesso salutata da fragorosi applausi, ma alla fine del primo tempo le due squadre non segnarono alcun punto. Nella ripresa la gara si fece sempre più vivace ed interessante e dopo una lotta cortese combattuta da ambedue le parti con molta maestria e correttezza, la vittoria fu brillantemente riportata dalla squadra Nazionale Lombardia con due *goals* ad uno.

A Genova

Ci telefonano da Genova, 3, notte:

Per la squadra doriana, aver avuto di fronte i neo eletti della prima categoria, è valso di fornire un incontro assai slegato e poco brillante, specie nel primo tempo. Il Racing Libertas di Milano ha dimostrato un impegno eccezionale ed è riuscito fino a pochi minuti prima del fine, a mantenere nel pubblico una incertezza sull'esito dell'incontro.

Nel primo tempo l'Andrea Doria segna al 43.o minuto con Santa Maria l'unico goal. Alla ripresa i genovesi marcano un secondo punto al 10.o minuto sopra un'azione di Santa Maria e Fresia, ma la Libertas riesce a pareggiare per merito di Weiss al 33.o e 40.o minuto. L'incontro si definisce all'ultimo minuto, ove Fresia con un calcio di penalty, concesso alla sua squadra, assicura la vittoria all'Andrea Doria. Arbitrò Borda, della Juventus.

A Milano

Ci telefonano da Milano, 3, notte:

Il Milan Club non poteva meglio iniziare la disputa per la conquista del più ambito titolo di campionato, e quantunque i rossi-neri si trovassero oggi di fronte ad una squadra debole, hanno dato l'impressione di voler giuocare in questo campionato una partita importante.

Iniziatasi la partita con una serie di buoni attacchi, nei quali rifulge l'azione del belga Van Eghe, la squadra del Milan Club riesce a marcare nel primo tempo ben cinque *goals*. Il primo dopo pochi minuti dall'inizio, per merito di Ferrario. Rimessa la palla in giuoco, la squadra del Milan Club, di una superiorità schiacciante, insiste sotto la porta di De Simoni, e vediamo ben presto scoraggiati i difensori della stessa, e quattro *goals*, uno dopo l'altro, entrono nella rete per mezzo di Van Eghe e Nys, che marcano due volte rispettivamente.

Nella ripresa il giuoco è fiacco; il Milan più non si impegna, e invano i bianco-neri tentano di salvare l'onore della partita. Però diciamolo subito, un po' di sfortuna rende completa la loro sconfitta, specie dopo alcune *melées*.

Il giuoco termina non senza però che Van Eghe riesca a penetrare per la sesta volta la porta di De Simoni.

Il *match* fu arbitrato dal signor Cali, dell'Andrea Doria.

Scarso il pubblico, composto per la maggior parte di soci delle due Società milanesi.

Precedette un incontro amichevole tra le squadre di riserva del Milan Club e dell'Unione Sportiva Milanese, terminato con esito 3 a 2 nell'ordine.

Arbitro il signor Terzuolo, del Milan Club.

***

Nello stesso pomeriggio d'oggi, sul campo dell'Arena, alla presenza di discreto pubblico, si incontrarono per il *match* di campionato della Sezione ligure-lombarda le squadre del Genoa Club e dell'Internazionale Foot Ball Club. La partita fu alquanto combattuta, e si ebbe campo di ammirare il giuoco della squadra genovese, che può a ben diritto considerarsi una delle probabili aspiranti per l'ambito titolo di campionato. L'Internazionale, sebbene mancante di Peterly e di Pensotti, si difese strenuamente in tutti e due i tempi, soccombendo soltanto per un punto segnato un minuto prima della fine da Grant, del Genoa Club. Eccovi i particolari.

Sin dal principio il Genoa attaccò deciso, e nel breve tempo di un minuto segnò un *goal* della partita per merito di Campelli, il quale oggi giuocò in modo insuperabile. L'Internazionale, scacciato quel senso di debolezza iniziale causato dall'irruenza avversaria, attaccò a sua volta, e obbligò Surdez a difendersi. Il giuoco proseguì in continuo schermaglie fino al 26.o minuto, quando un potente giro di Grant, ad una trentina di metri dal *goal* avversario, segna il primo punto della giornata a favore del Genoa Club.

I milanesi finalmente attaccarono alla loro volta, e vedemmo qui due bellissime discese di Bontadini, il quale in una di queste, liberatosi dei terzini rossi-bleu, potè pareggiare al 43.o minuto. Anche Grant, 30 secondi dopo, in una discesa veloce di Ganna, provocò una *melée*, che diede campo a Crotti di pareggiare nuovamente. La ripresa trovò le due squadre a pari punti, e l'Internazionale, conoscendo la propria inferiorità, rinforzò la discesa, cercando di terminare il *match* a pari punti. Per tutto il secondo tempo assistemmo a bellissimi attacchi dei genovesi e a qualche rara fuga dell'Internazionale, fino a che, un minuto prima della fine, Grant, libero, tirò un *goal*. Campelli parò, ma Grant, raccogliendo nuovamente il pallone, riuscì ancora a segnare, assicurando così la vittoria ai rossi-neri.

Gli uomini del Genoa Club ci apparvero tutti in buona forma, eccetto il Mariani, in pessima giornata.

Dell'Internazionale emersero Campelli, Fasti, Bontadini, Crotti e Saldebi. Arbitrò egregiamente il signor Meazza.

Precedette un incontro fra le riserve delle due squadre, vinto facilmente dall'Internazionale, per cinque *goals* ad uno.

A Modena

Ci telefonano da Modena, 3, notte:

Oggi ha avuto luogo un *match* di foot-ball fra la squadra di Modena e quella di Venezia. I modenesi brillantemente hanno sostenuta la importante gara per quanto effettivamente inferiori. I veneziani hanno fatti assalti poderosi riuscendo vincitori con due goals a zero.

Assisteva un pubblico numeroso, che seguì con interesse l'importante gara.

A Novara

Ci telefonano da Novara, 3, notte:

Oggi, alle ore 14, davanti ad un pubblico numeroso, coll'intervento delle autorità cittadine, il «Novara F. B. C.» inaugurò il proprio campo di giuoco. Alla cerimonia inaugurale fece da madrina la gentile signora Camilla Beldi-Griffini, moglie al presidente del «Novara F. B. C.», ing. Guido Beldi, e da padrino il marchese Luigi Tornielli di Borgolavezzaro. Dopo brevi parole dell'ing. Beldi, a cui fecero seguito l'ing. Moro quale rappresentante della Federazione, e l'avv. Castoldi quale presidente del «Torino F. B. C.», venne dalla madrina rotta la tradizionale bottiglia di spumante italiano. Alla signora Beldi, dalle squadre dei giuocatori, vennero offerti due bellissimi mazzi di fiori.

Subito dopo l'arbitro Ferrari, della «Pro Vercelli», dà il segnale dell'inizio della partita. Nel primo tempo il giuoco si svolge vivace sotto ambedue le porte. All'attacco del «Torino», il «Novara» efficacemente rispondendo riesce sempre ad opporre una ammirevole difesa, tanto che trascorrono i 45 minuti senza che alcuna delle squadre riesca a segnare alcun *goal* a proprio favore.

Nel secondo tempo il giuoco aumenta sempre più di vivacità: al 30' minuto, per opera di Bologna, il Novara riesce a segnare il primo *goal*. La «Torino» si rianima maggiormente, incalza nel giuoco, ed approfittando di una improvvisa sortita del portiere avversario, a sua volta segna essa pure un *goal*, a cui ne aggiunge poco dopo un secondo. La partita si chiude così con 2 ad 1. Per ambedue le squadre il giuoco fu spigliato e corretto: quello del Novara persino forse più brillante. E' certo però che di fronte alla superiorità del «Torino», il «Novara» seppe tener testa molto bene. Componevano la squadra del «Torino» i signori Morandi, Morelli, Capra, Demarchi, Rubly, Bachmann, Mosso III, Mosso I, De Bernardi e Zufi. La «Novara» era composta dei giuocatori sigg. Terzi, Baldi, Stoppo, Omodei, Bianchi, Cantoni, Quaglia II, Restano, Tomaselli, Meneghetti e Bologna.

A Venezia

Ci telefonano da Venezia, 3, sera:

Si è svolta oggi al Lido la prima gara per il campionato veneto-emiliano fra la giovane squadra veneziana *Volontari Foot-Ball Club* e il *Bologna Foot-Ball Club*. L'incontro era pronosticato di esito dubbio. Mise invece in rilievo le belle qualità dell'insieme dei volontari di Venezia che si sono riaffermati attraverso un giuoco attivissimo ed interessante per l'abilità spiegata nel passaggio rapidissimo. L'attacco è stato quasi sempre tenuto ai volontari che segnarono nel primo tempo tre goals contro uno che fu l'unico dei bolognesi.

Nella ripresa i volontari guadagnarono un altro punto e fu soltanto per l'abile destrezza dimostrata dal portiere bolognese, Guardalli, che si potè impedire che la vittoria dei calciatori veneziani riuscisse più schiacciante.

Essi in totale segnarono 4 goals contro uno. Arbitro severo, ma imparziale, fu il signor Scamoni della Juventus di Torino e segretario della Federazione.

A Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 3, sera.

Oggi ebbe luogo la prima gara di campionato federale italiano tra la nostra *Pro Vercelli* e il *Casale Foot-ball Club*.

Vi assisteva un pubblico numeroso nonostante che i festeggiamenti dell'Esposizione internazionale avessero attirato, colà gran parte dei vercellesi. I casalesi erano però giunti con un gran numero di ammiratori della loro squadra, i quali mostrarono parecchie volte il loro entusiasmo per i colori della loro città.

Arbitrava il signor Pasteur del Genova Foot-ball Club.

La partita nel primo tempo fu alquanto fiacca e sconclusionata e riprese vigore nel secondo tempo mostrando buone doti per parte di entrambi le squadre. Certo la superiorità della *Pro Vercelli* apparve manifesta inquantochè generalmente seppe mantenere il giuoco nella parte avversaria. I casalesi però, non mancarono di minacciare la porta dei bianchi, la quale per altro rimase impenetrabile.

La *Pro Vercelli* segnò un solo punto a 12 minuti dal primo tempo per merito di Bampini. Tutto il resto della gara si svolse senza che nessuna delle squadre riuscisse a marcare. La partita si chiuse quindi con la vittoria dei vercelles: con un *goal* a zero.

A Verona

Ci telefonano da Verona, 3, notte:

Oggi al nostro Stadium comunale ha avuto il primo *match* di foot-ball di campionato per il girone veneto-emiliano. Erano in lotta l'Hellas di Verona e l'Associazione del calcio vicentina, le due più forti squadre del Veneto, per cui la gara prometteva di riuscire assai interessante. Infatti il pubblico assai numeroso che accorse allo Stadium non rimase deluso nella sua aspettativa. Tanto l'Hellas quanto l'Associazione del calcio vicentina scesero in campo ben allenate e pronte a disputarsi vivamente la vittoria. Nel primo tempo segnarono i veronesi due goals a zero. Nel secondo tempo segnarono un goal i vicentini, ma subito dopo i veronesi ne segnarono un terzo e poi un quarto, così che la partita fu vinta dai veronesi con quattro goals a uno.

Il match di Rugby

Ci telefonano da Parigi, 3, notte:

Circa diecimila persone assistevano nel pomeriggio di oggi al Parc de Princes al *match* di foot ball Rugby, che si disputava all'interno del Velodromo fra le squadre dello *Stade Ceste Darbais* di Tarbes e lo *Stade Français* di Parigi. Fin dall'inizio lo *Stade Ceste Darbais* diede prova di una grande superiorità sull'avversario. Alla fine del primo tempo aveva segnato otto punti contro zero. Nella seconda metà della partita ne segnava altri cinque rimanendo finalmente vincitore con 13 punti contro zero dello *Stade Française*.

AREONAUTICA.

L'importante riunione della Commissione sportiva dell'aereo Club d'Italia

Ci telefonano da Milano, 3, notte:

Sotto la presidenza del principe Potenziani, presidente dell'Aero Club d'Italia, si è riunita oggi la Commissione sportiva presso la sede del Touring Club. Erano presenti l'on. Montù, il capitano Mina di Roma, Celestino Usuelli di Milano, l'avv. Vincenzo Roz, l'ing. cav. Martiny, l'ing. cav. Cinzio Barosi, il cav. uff. ing. Pavia, il cav. uff. Gustavo Verona di Torino, il conte Oldofredi di Brescia, Borsalino di Alessandria, il marchese Ferrero di Ventimiglia di Torino, il visconte Di Modrone di Milano, Arturo Consiglio di Roma, il capitano Frassinetti di Milano e il maggiore Morelli di Roma.

Avvenuta la costituzione della Commissione, della quale fanno parte 25 persone rappresentanti l'Aero Club di Roma, la Società Aviazione di Torino, e di Milano, il Circolo Aviatorio di Napoli, la Società di Aviazione di Padova, la Società Aeronautica di Milano, di Torino e di Biella, il Touring Club Italiano, l'Automobile Club Italiano e il Circolo Aeronautico di Napoli (la Commissione durerà in carica per tutto il 1913), i convenuti approvarono il regolamento per la Commissione sportiva trattando specialmente la questione del riconoscimento dei campi e le licenze degli apparecchi. Inoltre la Commissione ha fatto un voto della massima importanza approvando il seguente ordine del giorno: «La Commissione sportiva, su proposta dell'on. Montù, fa voti che il Governo centrale abbia a riconoscere l'Aero Club di pubblica utilità e abbia ad emanare disposizioni legislative onde garantire l'incolumità degli aviatori e del pubblico».

La Commissione inoltre, che ha tenuto tre ore di seduta, ha approvata la lista dei commissari sportivi e responsabili e dei cronometristi pel 1913. Quindi ha deciso di compilare al più presto il regolamento per il *raid* proposto dalla Commissione consultiva d'aeronautica presso il Ministero della guerra per dare incremento all'industria nazionale, di bandire una mostra di aeronautica a Roma nel 1913. Ha infine omologato i seguenti *records*: capitano Bongiovanni 1800 metri in altezza con monoplano e con passeggero (velocità verticale), in 16'; Cobioni, *record* mondiale di velocità, Km. 300, in ore 2.49, e *record* nazionale di Km. 200 in ore 1,15'20" 4/5.

La Commissione prima di sciogliersi è addivenuta alla nomina alle cariche eleggendo presidente l'on. Montù, vice-presidente Celestino Usuelli e segretario l'avv. Vincenzo Roz.

AVIAZIONE

Una coppa all'aviatore Cagliani per il raid Pisa-Bastia

Pisa, 3, notte.

Oggi è stata offerta una coppa d'argento all'aviatore Nino Cagliani, in ricordo e ammirazione del popolo pisano per il *raid* aviatorio Pisa-Bastia, da lui felicemente compiuto. L'offerta è stata fatta ad iniziativa di un Comitato sorto nella frazione di San Giusto, ove si estende il campo aviatorio pisano. Alla cerimonia, che si è svolta sul campo stesso, intervennero oltre 6000 persone.

Nino Cagliani ha eseguito prima alcuni voli, e quindi ha ricevuto dal presidente del Comitato la coppa d'argento in mezzo ad un fragoroso applauso del numeroso pubblico. Il collega Amelio Pizzi, incaricato dal Comitato, ha pronunziato il discorso di circostanza, applauditissimo.

NUOTO.

Il record mondiale del campione Pouligneu

Ci telefonano da Parigi, 3, notte:

Alla Piscina della Gare, il nuotatore assai noto Pouliguen ha tentato di battere il *record* del mondo di soggiorno sott'acqua, detenuto fin dal 28 marzo 1896 dall'americano Gnoch, il quale era rimasto in acqua 4'46" 1/5. In presenza di numerosi spettatori, Pouliguen entrava in acqua e scompariva. Dopo cinque minuti gli spettatori cominciavano a temere di non vederlo più riapparire. Numerosi nuotatori si gettarono in acqua per tentare di salvargli la vita, ma ritornavano a fior d'acqua senza averlo ritrovato. Poco dopo, però, Pouliguen risaliva da solo la scala per tornare a terra; poi subito si rigettava in acqua e compiva una cinquantina di metri a nuoto, velocissimo, per ben dimostrare il suo stato di freschezza.

Egli era rimasto in acqua 6'29" 4/5, cronometrati ufficialmente. Egli ha dunque battuto il *record* del mondo precedente di oltre un minuto e mezzo.